

IL FUTURO DELL'UNIVERSITÀ ITALIANA

Problemi e prospettive

a cura di

PAOLO ALVAZZI DEL FRATE, MARIA D'ARIENZO, PAMELA LATTANZI,
MAURIZIO RICCI, ELISABETTA ROSAFIO, ROLANDO TARCHI



RomaTre-PRESS
2026



Università degli Studi Roma Tre
Dipartimento di Giurisprudenza

1. P. CARNEVALE (a cura di), *La Costituzione riscritta. Saggi sulla revisione costituzionale in itinere*, 2016
2. E. BATTELLI, B. CORTESE, A. GEMMA, A. MASSARO (a cura di), *Patrimonio culturale: profili giuridici e tecniche di tutela*, 2017
3. R. BENIGNI (a cura di), *Libertà religiosa, diritti umani e globalizzazione*, 2017
4. A. MASSARO (a cura di), *La tutela della salute nei luoghi di detenzione. Un'indagine di diritto penale intorno a carcere, REMS e CPR*, 2017
5. V. ZENO-ZENCOVICH, *Comparative Legal Systems. A Short Introduction*, 2017 (I ed.) *Comparative Legal Systems. A Short and Illustrated Introduction*, 2019 (II ed.)
6. M. GAMBACCIANI, *Impresa e lavoro: il nuovo bilanciamento nei licenziamenti collettivi*, 2017
7. A. MASSARO, M. SINISI (a cura di), *Trasparenza nella P.A. e norme anticorruzione: dalla prevenzione alla repressione*, 2017
8. A.D. DE SANTIS (a cura di), *I profili processuali della nuova disciplina sulla responsabilità sanitaria*, 2017
9. V. VITI, *La locazione finanziaria tra tipicità legale e sottotipi*, 2018
10. C. CARDIA, R. BENIGNI (a cura di), *50 Anni dalla Populorum Progressio. Paolo VI: il Papa della modernità. Giustizia tra i popoli e l'amore per l'Italia*, 2018
11. G. NUZZO, *L'abuso del diritto di voto nel concordato preventivo. Interessi protetti e regola di correttezza*, 2018
12. G. GRISI, C. SALVI (a cura di), *A proposito del diritto post-moderno. Atti del Seminario di Leonessa, 22-23 settembre 2017*, 2018
13. G. MAESTRI, *L'ordinamento costituzionale italiano alla prova della democrazia paritaria*, 2018
14. G. CONTE, A. FUSARO, A. SOMMA, V. ZENO-ZENCOVICH (a cura di), *Dialoghi con Guido Alpa. Un volume offerto in occasione del suo LXXI compleanno*, 2018
15. E. PODDIGHE, *Comunicazione e "dignità della donna". Uno studio di genere*, 2018
16. G. GRISI (a cura di), *L'abuso del diritto. In ricordo di Davide Messinetti*, 2019
17. S. ANASTASIA, P. GONNELLA (a cura di), *I paradossi del diritto. Saggi in omaggio a Eligio Resta*, 2019
18. S. DEL GATTO, *Poteri pubblici, iniziativa economica e imprese*, 2019
19. R. BENIGNI, B. CORTESE (a cura di), *La "giurisdizione". Una riflessione storico-giuridica*, 2019

20. M. RUOTOLO (a cura di), *La Costituzione...aperta a tutti*, 2019 (I ed.); M. RUOTOLO, M. CAREDDA (a cura di), *La Costituzione...aperta a tutti*, 2020 (II ed.); M. RUOTOLO, M. CAREDDA (a cura di), *La Costituzione...aperta a tutti*, 2021 (III ed.); M. RUOTOLO, M. CAREDDA (a cura di), *La Costituzione...aperta a tutti*, 2022 (IV ed.)
21. N. POSTERARO, M. SINISI (a cura di), *Questioni di fine vita*, 2020
22. G. RESTA (a cura di), *L'Armonia nel diritto. Contributi a una riflessione su diritto e musica*, 2020
23. F. LATTANZI (a cura di), *Genocidio. Conoscere e ricordare per prevenire*, 2020
24. E. TOTI, *Diritto cinese dei contratti e sistema giuridico romanistico tra legge e dottrina*, 2020
25. B. CORTESE, *La tutela in caso di vizio della res empta e della res locata: inadempimento rispondenza ex fide bona*, 2020
26. M.S. BONOMI, *La motivazione dell'atto amministrativo: dalla disciplina generale alle regole speciali*, 2020
27. G. GRISI, F. RASSU (a cura di), *Perspectives nouvelles du droit. Thèmes, méthodes et historiographie en France et en Italie*, 2020
28. F. APERIO BELLA, A. CARBONE, E. ZAMPETTI (a cura di), *Dialoghi di Diritto Amministrativo. Lavori del Laboratorio di Diritto Amministrativo 2019*, 2020
29. S. CALDARELLI, *I vincoli al bilancio dello Stato e delle pubbliche amministrazioni. Sovranità, autonomia e giurisdizione*, 2020
30. A. MASSARO (a cura di), *Connessioni di Diritto Penale*, 2020
31. R. BENIGNI (a cura di), *Diritto e religione in Italia*, 2021
32. E. CALZOLAIO, R. TORINO, L. VAGNI (a cura di), *Liber amicorum Luigi Moccia*, 2021
33. A. CARRATTA (a cura di), *Limiti esterni di giurisdizione e diritto europeo. A proposito di Cass. Sez. Un. n. 19598/2020*, 2021
34. M. CATENACCI, R. RAMPIONI, V.N. D'ASCOLA (a cura di), *Studi in onore di Antonio Fiorella*, 2021
35. F. GRASSI, O. HAGI KASSIM (a cura di), *Vecchie e nuove certezze nel diritto amministrativo. Elementi essenziali e metodo gradualista. Dibattito sugli scritti di Giampaolo Rossi*, 2021
36. B. CORTESE (a cura di), *Il diritto dei beni culturali. Atti del Convegno OGIPAC in memoria di Paolo Giorgio Ferri. Roma 27 maggio 2021*, 2021
37. V. MANNINO, *Governo misto romano e repubblicanesimo americano*, 2022
38. V. BONTEMPI (a cura di), *Lo Stato digitale nel piano di ripresa e resilienza*, 2022
39. E. BATTELLI, M. LOTTINI, G. SPOTO, E.M. INCUTTI, (a cura di), *Nuovi orizzonti sulla tutela degli animali*, 2022
40. F. APERIO BELLA, A. CARBONE, E. ZAMPETTI (a cura di), *Dialoghi di diritto amministrativo. Lavori del laboratorio di diritto Amministrativo 2020-2021*, 2022

41. J.M. PERIS RIERA, A. MASSARO, *Derecho Penal, Inteligencia Artificial y Neurociencias. Diritto Penale, Intelligenza Artificiale e Neuroscienze*, 2023
42. A.D. DE SANTIS, *La disapplicazione dell'atto amministrativo nel processo civile. Premesse per uno studio*, 2023
43. F. RUGGERI, *Poteri privati e mercati digitali. Modalità di esercizio e strumenti di controllo*, 2023
44. E. RIGO (a cura di), *Per una ragione artificiale. In dialogo con Lorenzo d'Avack su Costituzione, ordine giuridico e biodiritto*, 2023
45. C. SALVI, *Cinquant'anni di scritti giuridici*, 2024
46. D. CHINNI, L. PACE (a cura di), *Il Referendum abrogativo dopo la tornata del 2022. Nuove tendenze e nodi irrisolti*, 2024
47. V. ZENO-ZENCOVICH, *Il futuro dell'Accademia. Scritti dedicati agli allievi*, 2024
48. F. APERIO BELLA, A. CARBONE, E. ZAMPETTI (a cura di), *Dialoghi di diritto amministrativo. Lavori del laboratorio di diritto Amministrativo 2022-2023*, 2024
49. F. RIMOLI, S. TALINI, *"Si vis pacem, para bellum"? La guerra e le democrazie europee. Atti del convegno annuale dell'OSDE, Roma 16 febbraio 2024*, 2024
50. G. FIORELLI, E. FRONZA, N. GUZMÁN, D. IPPOLITO, L. MARAFIOTI (a cura di), *Verità e giustizia nel processo penale. Atti del convegno di studi giuridici organizzato dalle Università di Bologna, Buenos Aires e Roma Tre (18-22 gennaio 2024)*, 2025
51. S. BENVENUTI, G. ROSSETTI (a cura di), *La Garanzia. Tradizioni storiche e modelli*, 2025
52. F. BORLIZZI, S. ZOLEA (a cura di), *Cliniche legali, culture giuridiche e trasformazioni sociali. Un dialogo italo-cubano*, 2025
53. B. BICHI RUSPOLI FORTEGUERRI, F. BONITO (a cura di), *Law and Social Change*, 2025
54. F. CARDARELLI, T.E. FROSINI, E. POILLOT, G. RESTA, S. SICA, A. ZOPPINI (a cura di), *Il valore del dissenso. Riflessioni con Vincenzo Zeno-Zencovich*, 2025
55. F. NAPPI, *Giurisprudenza. Valore teoretico e formativo dell' "arte del giudice"*, 2026
56. A. CARRATTA, B. POZZI (a cura di), *Metodi innovativi per la didattica nei corsi di giurisprudenza. Un dialogo interdisciplinare*, 2026
57. M. SINISI (a cura di), *Territorio e digitalizzazione. Dialoghi italo-spagnoli di diritto pubblico*, 2026



Università degli Studi Roma Tre
Dipartimento di Giurisprudenza

COLLANA L'UNITÀ
DEL DIRITTO 58

IL FUTURO DELL'UNIVERSITÀ ITALIANA

Problemi e prospettive

a cura di

PAOLO ALVAZZI DEL FRATE, MARIA D'ARIENZO,
PAMELA LATTANZI, MAURIZIO RICCI,
ELISABETTA ROSAFIO E ROLANDO TARCHI



Roma TriE-PRESS

2026

La Collana *L'unità del diritto* è stata varata su iniziativa dei docenti del Dipartimento di Giurisprudenza. Con questa Collana si intende condividere e sostenere scientificamente il progetto editoriale di Roma TrE-Press, che si propone di promuovere la cultura giuridica incentivando la ricerca e diffondendo la conoscenza mediante l'uso del formato digitale ad accesso aperto.

Comitato scientifico della Collana:

Paolo Alvazzi Del Frate, Roberto Baratta, Concetta Brescia Morra, Paolo Carnevale, Antonio Carratta, Mauro Catenacci, Alfonso Celotto, Carlo Colapietro, Emanuele Conte, Tommaso Dalla Massara, Carlo Fantappiè, Elena Granaglia, Giuseppe Grisi, Andrea Guaccero, Luca Luparia Donati, Francesco Macario, Luca Marafioti, Enrico Mezzetti, Giulio Napolitano, Giuseppe Palmisano, Annalisa Pessi, Giorgio Pino, Alberto Franco Pozzolo, Giampiero Proia, Giorgio Resta, Francesco Rimoli, Giuseppe Ruffini, Marco Ruotolo, Maria Alessandra Sandulli, Chris Thomale, Giuseppe Tinelli, Luisa Torchia, Mario Trapani, Vincenzo Zeno-Zencovich, Andrea Zoppini.

Collana pubblicata nel rispetto del Codice etico adottato dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi Roma Tre, in data 22 aprile 2020.

Il volume pubblicato è stato sottoposto a previa e positiva valutazione nella modalità di referaggio *double-blind peer review*.

Coordinamento editoriale:

Gruppo di Lavoro *Roma TrE-Press*

Elaborazione grafica della copertina: **MOSQUITO**, mosquitoroma.it

Caratteri tipografici utilizzati:

American Typewriter condensed, Brandon Grotesque, Gotham rounded (copertina e frontespizio)
Adobe Garamond Pro (testo)

Impaginazione e cura editoriale: Colitti-Roma colitti.it

Edizioni: *Roma TrE-Press*

Roma, giugno 2026

ISBN: 979-12-5977-636-5

<http://romatrepress.uniroma3.it>

Quest'opera è assoggettata alla disciplina *Creative Commons attribution 4.0 International License* (CC BY-NC-ND 4.0) che impone l'attribuzione della paternità dell'opera, proibisce di alterarla, trasformarla o usarla per produrre un'altra opera, e ne esclude l'uso per ricavarne un profitto commerciale.



L'attività della *Roma TrE-Press* è svolta nell'ambito della

Fondazione Roma Tre-Education, piazza della Repubblica 10, 00185 Roma

Collana del Dipartimento di Giurisprudenza

L'unità del diritto

La Collana di studi giuridici promossa dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Roma Tre assume un titolo – quello de *L'unità del diritto* – che può apparire particolarmente impegnativo, perché il fenomeno giuridico riflette la complessità delle società che il diritto mira a regolare, si sviluppa intorno ad una molteplicità di articolazioni e sembra pertanto sfuggire ad una definizione in termini di unità. Anche la scienza del diritto, intesa come riflessione intorno al diritto, come forma di conoscenza che assume il diritto ad oggetto diretto e immediato di indagine, sia nella prospettiva teorica sia in quella storico-positiva relativa ad un singolo ordinamento, soffre a trovare una sua dimensione unitaria. La riflessione intorno al diritto, da qualunque punto di partenza si intenda affrontarla, ammette una pluralità di opzioni metodologiche, contempla una molteplicità di giudizi di valore, si caratterizza inevitabilmente per una pluralità di soluzioni interpretative. L'unico, generalissimo, elemento che sembra contraddistinguerla in senso unitario è dato dal suo essere rivolta alla conoscenza del diritto, dal suo carattere conoscitivo dell'esperienza giuridica complessivamente intesa, una unità, potrebbe dirsi, figlia della diversità e varietà delle scelte di metodo e del pluralismo interpretativo, ma pur sempre una unità quanto meno in questo suo nucleo irriducibile. Ed è allora questo il senso da attribuire al titolo della collana che prende l'avvio, ossia quello di dare ospitalità a contributi di studiosi diversi per formazione e interessi, ma che si riconoscono tutti nella comune esigenza di indagare il fenomeno giuridico applicando con rigore il metodo prescelto, nella consapevolezza della condivisione di un patrimonio formativo e culturale idoneo a creare un'adeguata coscienza di sé e sulla cui base costruire l'impegno scientifico del giurista.

In questa prospettiva, la Collana si ripromette di ospitare non solo contributi scientifici di tipo monografico, raccolte di scritti collettanei, atti di convegni e seminari, ma anche materiali didattici che possano proficuamente essere utilizzati nella formazione dei giovani giuristi.

La Collana entra a far parte della struttura di Roma TrE-Press, che, affiancando alla tradizionale pubblicazione in formato cartaceo quella in formato digitale in *open access*, contribuisce ad una nuova e più ampia diffusione del sapere giuridico.

Prof. Antonio Carratta
Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza
Università Roma Tre

Indice

ANTONIO CARRATTA, <i>Saluti introduttivi</i>	11
---	----

RELAZIONI

BALDASSARE PASTORE, <i>La riforma del reclutamento tra autonomia universitaria e obbligo costituzionale del pubblico concorso</i>	17
--	----

CARLA MASI DORIA, <i>Il sistema di governance degli Atenei: quali riforme?</i>	29
---	----

ROLANDO TARCHI, <i>La riforma dell'ANVUR nel quadro dei sistemi europei di valutazione: arretramento o emancipazione?</i>	45
--	----

INTERVENTI

PAOLO ALVAZZI DEL FRATE, <i>Emergenza giovani nell'università italiana. Reclutamento tardivo, precarietà e fuga dei talenti</i>	137
--	-----

FRANCESCO AMORETTI, <i>Il futuro dell'università italiana</i>	143
--	-----

ALESSANDRO BELLAVISTA, <i>Quale futuro per l'Università italiana?</i>	149
--	-----

FULVIO CORTESE, <i>Università, riforme e qualche doveroso interrogativo preliminare</i>	157
--	-----

MARIA D'ARIENZO, <i>La riforma del sistema di reclutamento universitario. Prime riflessioni</i>	167
--	-----

GENNARO IASEVOLI, <i>La riforma dell'ASN: spunti di riflessione</i>	175
--	-----

MAURIZIO RICCI, <i>Il reclutamento dei docenti: quale futuro per il sistema universitario?</i>	181
ALDO SANDULLI, <i>Per una governance mobile delle università</i>	207
GIUSEPPE TRAVAGLINI, <i>Il finanziamento del sistema universitario statale in Italia. Criticità e prospettive del Fondo di finanziamento ordinario</i>	211
ANTONIO FELICE URICCHIO, <i>Il futuro dell'Università italiana tra autonomia, valutazione e trasformazioni sistemiche</i>	219

APPENDICE DOCUMENTALE

<i>Associazioni Scientifiche di area 10 e di area 11. Parere sullo schema di DDL atti senato n. 1518</i>	233
<i>Atto senato n. 1518 - testo coordinato del disegno di legge</i>	237
<i>Testo Coordinato L. 240-2010_ver. 9.08</i>	245
<i>Atto senato n. 1518. Proposte emendative CASAG</i>	255
<i>Documento sul DDL n. 1518. Relativo alla «Revisione delle modalità di accesso, valutazione e reclutamento del personale ricercatore e docente universitario»</i>	265
<i>Lettera aperta della Rete delle Società Scientifiche 20 novembre 2025</i>	273
<i>AIDEA , CASAG e Consulta delle Scienze politiche e sociali - Documento relativo al disegno di legge n. S 1518 recante "Revisione delle modalità di accesso, valutazione e reclutamento del personale ricercatore e docente universitario"</i>	281
<i>Atto camera n. 2735 - Proposte emendative</i>	287

La pubblicazione del presente volume è stata realizzata con il contributo del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi Roma Tre e della Conferenza delle Associazioni Scientifiche di Area Giuridica (CASAG). Si ringrazia la dott.ssa Francesca Fabi per la preziosa collaborazione.

Alessandro Bellavista*

Quale futuro per l'Università italiana?

ABSTRACT

(ITA) Il contributo analizza le principali criticità del sistema universitario italiano, muovendo dall'interrogativo sull'esistenza di un organico disegno politico alla base dei recenti provvedimenti legislativi. Si esamina il disegno di legge n. 2735 sul reclutamento, evidenziando come il ricorso al sorteggio puro nelle commissioni giudicatrici, unito alle attuali regole di finanziamento, rischi di ridurre drasticamente i concorsi universitari. Viene poi analizzata la progressiva erosione dello stato giuridico unitario del professore, con la connessa compressione della libertà costituzionale di ricerca e insegnamento. Infine, il contributo affronta il nodo del sottofinanziamento strutturale del sistema, denunciando il ricorso a meccanismi competitivi e precari come surrogato di risorse ordinarie adeguate, e sollecitando un dibattito pubblico sull'equilibrio tra logiche competitive e cooperative nell'università italiana.

(ENG) This paper examines the main critical issues facing the Italian university system, starting from the question of whether a coherent political strategy underlies recent legislative measures. The relation analyses Bill no. 2735 on academic recruitment, arguing that the reliance on pure lottery for selection committees, combined with current funding rules, risks drastically reducing the number of academic competitions. The paper also addresses the progressive erosion of the unified legal status of university professors, with consequent restrictions on the constitutional freedoms of research and teaching. Finally, the contribution confronts the structural under-funding of the system, denouncing the use of competitive and precarious mechanisms as a substitute for adequate ordinary resources, and calling for a public debate on the balance between competitive and cooperative logics in Italian higher education.

KEYWORDS

(ITA) Reclutamento universitario; Sottofinanziamento; Stato giuridico del professore; Libertà accademica; Precariato; Finanziamento competitivo.

(ENG) Academic Recruitment; Under-funding; Legal Status of Professors; Academic Freedom; Precarious Employment; Competitive Funding.

SOMMARIO: 1. C'è un chiaro disegno politico sull'Università? – 2. La riforma del reclutamento dei professori universitari *in itinere* – 3. Autonomia e stato giuridico del professore universitario – 4. Il finanziamento.

* Professore ordinario di diritto del lavoro – Università di Palermo.

1. *C'è un chiaro disegno politico sull'Università?*

È aperto l'interrogativo se ci sia un preciso disegno politico dietro i diversi provvedimenti, concernenti l'Università, varati negli ultimi anni, oppure un modo di fare cosiddetto "all'italiana", volto a rispondere, con molta improvvisazione, e senza una visione di largo respiro, alle emergenze che, di volta in volta, si presentano. È probabile che la soluzione più ragionevole stia nel mezzo. In effetti, senza dubbio nell'attuale disegno di legge n. 2735, in discussione alla Camera dei Deputati (e già approvato dal Senato), è rintracciabile una duplicità di obiettivi.

Da un lato, quello del centro del sistema di liberarsi dal peso del contenzioso giudiziario scaturito dall'ASN e di spostarlo presso le sedi periferiche che dovranno gestire il nuovo reclutamento.

Dall'altro lato, quello (se il testo definitivo dovesse rimanere quello attuale) di rendere molto più difficile un ragionevole pronostico sul possibile vincitore di un concorso a professore. Ciò a causa della selezione della maggioranza dei componenti delle commissioni giudicatrici, in sede locale, in base al sorteggio puro; e con la sola eccezione della facoltà, per l'Università che bandisce il posto, di scegliere il cosiddetto componente interno. La possibile vittoria di un candidato esterno impegnerebbe molti più punti organico rispetto al successo dell'aspirante interno. Il che inciderebbe in modo assai pesante sulla dotazione finanziaria dell'Ateneo, compromettendo le future programmazioni. Pertanto, la decisione di mettere a bando un qualunque posto di professore dipenderà dalla presenza di un candidato interno tanto "forte", sul piano del suo accreditamento presso la comunità scientifica di riferimento, da fare ritenere che qualunque possibile commissione lo debba premiare. Ma tale valutazione è estremamente complicata, al momento attuale, in molti settori scientifici particolarmente numerosi e affollati di giovani valenti e meritevoli. In buona sostanza, il meccanismo prefigurato potrebbe funzionare in modo efficiente se si cambiassero, in una direzione ad esso coerente, le attuali regole di finanziamento: e cioè, se fosse previsto che le Università sopportassero lo stesso costo chiunque fosse (candidato interno od esterno) il vincitore del concorso messo a bando. Sicché, *rebus sic stantibus*, la nuova procedura di reclutamento spingerà verso la rarefazione dei concorsi universitari e ciò permetterà al potere politico di restare insensibile alle richieste del mondo universitario di adeguati finanziamenti.

In sintesi, se i concorsi, per i motivi anzidetti, saranno molto pochi, le persistenti rivendicazioni di nuove risorse per la macchina

Università perderanno, sicuramente nell'arena politica, gran parte delle loro giustificazioni.

Invece, più di carattere emergenziale appare la nuova disciplina del pre-ruolo. Preso atto dell'impossibilità di finanziare in modo congruo il sistema universitario e, in particolare, le figure di ricercatori coniate dalla riforma del 2022, il decisore politico ha escogitato nuove figure (altamente precarie), a costi più ridotti delle precedenti, in modo da consentire agli Atenei di usufruire di un'ampia flessibilità nella scelta su come ingaggiare i giovani studiosi.

2. La riforma del reclutamento dei professori universitari in itinere

Quanto alla nuova disciplina del reclutamento dei professori universitari, va sottolineato che la strada scelta dal governo di cambiare radicalmente il meccanismo di selezione non è certo l'unica possibile per risolvere i più rilevanti problemi che l'esperienza dell'ASN ha messo in evidenza. Infatti, il dibattito, tra gli addetti ai lavori, aveva fatto scaturire, da tempo, tutta una serie di suggerimenti per migliorare l'ASN sul piano della sua funzionalità, e soprattutto per alleggerirla di inutili vincoli formali e renderla più attenta alla valutazione qualitativa del valore scientifico del candidato. Alla base di questa posizione stava (e resta) l'idea guida che un sistema universitario nazionale non potrebbe fare a meno di una procedura di reclutamento dei professori il cui cardine sia costituito da una fase centralizzata di valutazione qualitativa delle capacità minime dei candidati a svolgere le funzioni di professore.

Ma tant'è. Come s'è detto bene, questa prospettiva è ormai passata alla storia! Infatti, il decisore politico ha preferito riportare la selezione a livello locale, tornando, in pratica, al regime antecedente alla riforma Gelmini del 2010. È evidente, peraltro, che la nuova "piattaforma" centralizzata, attraverso la quale i candidati dovrebbero verificare il loro possesso dei requisiti minimi per l'accesso ai concorsi locali, potrà svolgere un ruolo di filtro del tutto labile, stante la sua ipotizzata struttura ancorata ad un mero accertamento di tipo quantitativo. E non potrebbe essere diversamente. Altrimenti, si assisterebbe ad un rinnovato contenzioso nei confronti dei giudizi della suddetta "piattaforma".

Se l'attuale maggioranza parlamentare intendesse aprire un reale dibattito sul disegno di legge alla Camera, sicuramente sarebbe questa

l'occasione per introdurre quelle modifiche necessarie per renderlo più razionale di quanto sia al momento. In questa direzione, potrebbero essere recepiti alcuni dei suggerimenti avanzati dalla CASAG e da altre associazioni scientifiche di secondo livello. Per esempio, basti pensare all'idea di temperare l'ordalia del sorteggio puro dei componenti delle commissioni giudicatrici con il metodo elettorale, come, d'altra parte, avveniva nel sistema del d.P.R. n. 382/1980 che ha operato per circa un ventennio. Un'altra necessaria previsione dovrebbe essere quella di richiedere, ai fini dell'inserimento nella lista dei commissari sorteggiabili, che costoro posseggano un periodo minimo di anzianità nel ruolo. Questo per assicurare che il futuro commissario sia dotato di una sufficiente esperienza che gli consenta di svolgere il suo ruolo di valutatore in modo equilibrato.

Altri nodi problematici sono contenuti nel disegno di legge n. 2735. Qui basti ricordare, in primo luogo, la disposizione che prevede un'apposita valutazione (svolta dall'Anvur) del vincitore del concorso (dopo tre anni dalla presa di servizio), la quale incide ai fini del computo delle assegnazioni dei finanziamenti centrali alla sede presso cui egli s'è insediato. Ora, sorge spontanea la domanda se tale misura sia ragionevole. Estremamente difficile è, infatti, ritenere che un'Università debba subire una decurtazione finanziaria a causa della pessima valutazione ottenuta da un suo docente, la cui vittoria concorsuale, grazie al sorteggio puro della commissione giudicatrice, non è dipesa da alcuna influenza della stessa Università. Peraltro, questa valutazione assume un carattere speciale, perché si aggiunge a quella ordinaria della valutazione periodica della ricerca (Vqr), a cui quel docente sarà comunque sottoposto, a tempo debito.

Infine, una veloce battuta va dedicata all'enunciato in materia di mobilità interateneo che appare tuttora tanto nebuloso da risolversi in una "norma apparente", e certamente non veramente in grado di realizzare lo scopo a cui è formalmente destinato.

3. Autonomia e stato giuridico del professore universitario

In un dibattito sul futuro dell'Università italiana, vanno svolte altre considerazioni di carattere più generale rispetto ai soli problemi della regolazione del reclutamento.

Anzitutto, è vero che, da parecchio tempo, è in atto una progressiva

(strisciante) frantumazione dello stato giuridico unitario del professore universitario. Ciò è realizzato attraverso la delegificazione di aspetti significativi della disciplina del rapporto di lavoro e l'affidamento di essa ai regolamenti delle singole sedi universitarie. Il che riguarda le procedure di accesso ai ruoli stabili (e, quindi, non solo alle figure di pre-ruolo), gli scatti stipendiali, il procedimento disciplinare, la valutazione per l'accesso ai finanziamenti e agli incentivi locali, la mobilità all'interno dello stesso Ateneo. Tutto questo, è evidente, rende più fragile, e meno indipendente, la posizione del professore rispetto all'Ateneo di appartenenza, con un inevitabile riflesso sull'effettiva garanzia della libertà costituzionale di ricerca e di insegnamento. D'altra parte, come ha ricordato un'attenta studiosa come Roberta Calvano, in Assemblea Costituente, nella fase di elaborazione dell'attuale art. 33 Cost., si discusse sulle modalità con cui assicurare tale libertà, evocando il suggestivo parallelismo con lo statuto dei magistrati.

La questione dei rischi della delegificazione si proietta, però, sull'intero sistema, stante il ricorrente uso eccessivo, da parte del governo, di decreti sottratti ad ogni forma di controllo preventivo e frutto della completa discrezionalità di chi li emana. Questa è una prassi, ormai risalente, ma che pone il persistente problema se così sia aggirata, o addirittura violata, la riserva di legge di cui all'art. 33 Cost.

4. *Il finanziamento*

Al di là dello *storytelling* (ovvero del *marketing* politico) governativo, chi vive nelle Università sa bene che il sistema si trova in una condizione di sotto-finanziamento strutturale. Il che è comprovato non solo da documenti di stampo sindacale (e quindi di per sé contestabili), ma da attente ricerche scientifiche, note a tutti gli addetti ai lavori, e di cui, per esempio, la Rete delle Società Scientifiche ha fatto un'ampia diffusione. Ciò anche per cercare di informare correttamente l'opinione pubblica e per tentare di contrastare la "narrazione tossica" (e cioè distorta) sulle questioni universitarie, di cui, purtroppo, si fanno portatori ampi settori della stampa e del ceto politico del Paese.

Beninteso, quello del finanziamento è il problema dei problemi del sistema universitario italiano. Qui ci si limita a sottolineare l'imprescindibile necessità che esso sia quantomeno comparabile (in percentuale al Pil) a

quello degli altri Paesi industrializzati, in modo da garantire le capacità competitive dell'Italia e di evitare un inarrestabile declino.

Si può anche aggiungere che se le risorse fossero realmente adeguate agli effettivi bisogni del sistema, sarebbero sdrammatizzati molti dei problemi attuali, come quello della presenza di una diffusa massa di precari della ricerca (che ammontano a circa il 35% di tutto il personale di ricerca). Questo perché vi sarebbero ragionevoli possibilità di stabilizzare (ovviamente previa valutazione del merito) gran parte dei precari.

Invece, stante la drammatica penuria di risorse, in Italia s'è escogitato un originale metodo per sconfiggere il precariato: quello di eliminarlo, espellendo i precari dal sistema al termine delle loro posizioni temporanee.

Ma tale espulsione non inciderà solo sul destino individuale di tanti giovani, che hanno dedicato alla ricerca anni decisivi della loro vita, ma anche su quello dell'intero Paese. Quest'ultimo correrà il rischio di perdere una massa di professionalità e idee che troverà come soluzione, alle sue esigenze vitali, quella della fuga all'estero. E qui si innesta un'altra piccola considerazione, che consiste nel chiedersi se l'accentuata precarietà e temporaneità delle posizioni di pre-ruolo non rappresenti oggi un disincentivo per i giovani italiani più capaci e meritevoli nel decidere di affrontare la carriera accademica. Costoro, proprio perché dotati di titoli di studio di livello superiore alla media di quelli in possesso di chi cerca un posto di lavoro, potrebbero facilmente trovare occupazione nelle posizioni stabili del settore pubblico e privato.

Se poi si guardano le cose con attenzione, si riscontra che, in questi anni, v'è stato un incremento dei cosiddetti meccanismi *Grant based*, di cui un evidente esempio è il Fis. Quest'ultimo ha sollevato molteplici perplessità. Anzitutto, stando ad alcune stime, tale strumento sottrae risorse che, invece, avrebbero potuto essere destinate al finanziamento ordinario. Poi esso determina un'alterazione delle programmazioni del reclutamento degli Atenei che sono indotti a fare di tutto (specie promettendo percorsi agevolati di carriera) per incentivare il vincitore del progetto a svolgerlo presso le loro sedi, in modo da acquisire la relativa cospicua dote finanziaria. E analoghe dinamiche si riscontrano nella gestione delle altre misure di finanziamento su base competitiva.

Sicché, in conclusione, andrebbe aperta una discussione pubblica sull'equilibrio da mantenere, all'interno del sistema universitario nazionale, tra logiche competitive e cooperative. Un eccesso di competizione corre il rischio di frantumare e polverizzare sia il corpo docente sia le stesse strutture, provocando una vera e propria balcanizzazione del mondo della

ricerca, il cui sviluppo dipende soprattutto dalla collaborazione e dallo scambio di esperienze e non da una corsa senza fine in una sorta di gara a premi.

D'altra parte la concorrenza è una cosa seria. Se il decisore politico ritiene che essa sia un principio fondamentale di funzionamento del sistema universitario, allora sia coerente ed intervenga con chiarezza sulla disciplina delle università telematiche *for profit* che, invece, godono di un sostanziale regime di privilegio (quindi, per scelta politica!) e così sono in grado di concorrere, in modo sleale (si potrebbe dire: *in dumping*), con il sistema universitario nazionale.